

Rod Stewart

The Tears Of Hercules

HS: **75**

WARNER RECORDS



Se *One More Time* e *I Can't Imagine* risultano assai orecchiabili ma soffocate, come altre sorelle, da un *programming* imbarazzante, nelle restanti sette tracce del suo nuovo album *Sir Rod* sbaglia poche mosse. Sia quando pesca dove ha sempre pescato (la title-track, splendida, firmata da Marc Jordan), sia nel rhythm and blues d'annata (*Some Kind Of Wonderful* va ad aggiungersi alle

tante cover del genere, già esplorate), e pure inseguendo il fantasma di Johnny Cash (*These Are My People*, avvolta dai suoni celtici). Il navigato Rod azzecca il tono giusto anche nei brani di suo pugno, come quando il gospel folk di *Hold On* rischia di finire tra i suoi classici e *Precious Memories* pare uscire da un jukebox del 1958.

Ermanno Labianca

Enten Hitti

Via Lattea

HS: **70**

SEAHORSE/LIZARDS



Un album ispirato alla via matrilinare e alla ricerca del femminile nelle origini della musica. Così il gruppo fondato da Pierangelo Pandiscia e Gino Ape, lanciato dal C.P.I. ai tempi dell'esordio *GIGANTESCHI PAGLIACCI DEL MONDO SOLARE*, prosegue nel suo percorso sperimentale. Sopravvissuti agli uragani e sempre più arditi nella

fusione tra canzone popolare, dimensione rituale e visione alchemica, gli Enten Hitti hanno reso omaggio ai culti della Dea Madre, non nascondendo l'influenza della musica africana ma cercando di attualizzare la propria proposta con un largo uso di archi e strumenti moderni. Da brividi le voci di Afra Crudo e Claudia Foglia.

Lorenzo Becciani

Magnum

The Monster Roars

HS: **70**

SPV



I Magnum stanno arrivando all'ambita meta dei 50 anni di attività. Una band solida, costante nella qualità della loro musica a discapito dei cambi di formazione e delle mode. Tony Clarkin e Bob Catley come due veri esperti commodori hanno attraversato acque pericolose e resistito alle tentazioni delle sirene, mantenendo intatto quel *mix* di melodia, tocco

epico ed elettricità che contraddistinguono da sempre il sound della band. Un disco dai testi cupi, figli dei tempi difficili e incerti a cui però il cantato di Catley dona un tocco di speranza: *The Present Not The Past, That Freedom Word* e *Don't Let Me Down* sono i nuovi classici che dovranno farsi spazio nella scaletta dei prossimi concerti della band.

Jacopo Meille

The Gong Farmers

Guano Junction

HS: **80** Tiis

SPACEWARD



Nel 2018 Mark Graham e Andrew Keeling (noto anche per le sue puntuali analisi musicologiche sugli album dei King Crimson) danno vita ai Gong Farmers assieme a un gruppo di amici e ottimi musicisti (tra cui David Jackson dei VDGG) e pubblicano *SHIP OF FOOLS*. Questo secondo lavoro continua nella ricerca sui temi dell'amore e della

perdita, spingendosi oltre nell'esplorazione di aree più oscure dell'esperienza musicale e umana. Una sapiente e originale combinazione di elementi compositivi in bilico tra canzone, rock, folk, elettronica e musica colta – con arrangiamenti impeccabili – dà così vita a un album eccellente, con atmosfere coinvolgenti e inedite.

Alessandro Staiti